

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzioni in Commissione:*

La VI Commissione,

verificato che:

il mancato coordinamento fra le disposizioni del TUIR, articolo 17, comma 1, lettera *b*), in ordine alla tassazione separata degli emolumenti arretrati, ivi inclusi i trattamenti pensionistici arretrati, e l'introduzione con decorrenza 1° gennaio 2003 della *no-tax area* nell'ambito del primo modulo della riforma fiscale, sta determinando effetti dannosi e pregiudizievoli per i pensionati, specialmente per quelli a più basso reddito;

per effetto di quanto sopra, le organizzazioni sindacali dei pensionati segnalano addirittura casi di attrazione nella tassazione di redditi che viceversa, se percepiti negli anni di competenza, non sarebbero stati soggetti ad alcuna imposizione in quanto rientranti appunto nella *no-tax area*;

constatato che siamo in presenza di uno dei tanti casi di tassazione « occulta » (come quella, ben nota, sul Tfr) che sono la testimonianza provata dell'incapacità dell'attuale Governo di estendere come sarebbe doveroso ed equo il meccanismo della « clausola di salvaguardia » dai redditi di lavoro a quelli delle categorie socio-economiche più deboli quali i pensionati;

verificato in ogni caso come la suddetta problematica non sia imputabile in particolare all'INPS, che dimostra anzi notevole efficienza nel liquidare i trattamenti pensionistici integrativi in tempi più brevi di molti altri enti previdenziali, quanto piuttosto ad accordi intervenuti fra gli enti previdenziali e l'Amministrazione finanziaria sempre per le esigenze di cassa dell'erario;

considerato che, nelle more degli opportuni interventi legislativi, la questione è frattanto risolvibile nell'immediato in via

interpretativa sotto il profilo della esatta qualificazione degli arretrati pensionistici ai fini dell'applicazione della *no-tax area*,

impegna il Governo

a procedere immediatamente in via interpretativa nel senso indicato in premessa, in modo che sia assicurata anche ai percettori di arretrati pensionistici con decorrenza dal 1° gennaio 2003 la corretta fruizione della *no-tax area*.

(7-00478) « Benvenuto, Lettieri, Pistone, Grandi, Agostini, Cennamo, Crisci, Fluvi, Nannicini, Nicola Rossi, Tolotti ».

La XI Commissione,

premesso che:

il 5 ottobre 2004, l'Istat, in un apposito studio sull'argomento, ha reso noto che i lavoratori irregolari in Italia risultano essere 3.437.300, il 14,2 per cento del totale, e che, nel 2002, l'economia sommersa ha raggiunto un valore di almeno 190 miliardi di euro, pari al 15,1 per cento del prodotto interno lordo;

l'economia in « nero » per il 2002 è valutabile tra i 189.705 milioni di euro (15,1 per cento) e i 204.217 (16,2 per cento), più di un settimo del Pil totale;

in particolare, a mostrare una maggiore propensione per il sommerso è il settore dell'agricoltura, con il 36,9 per cento del valore aggiunto totale, nell'industria, invece, la percentuale si ferma al 9 per cento, nel terziario, si va da un minimo del 17,4 per cento a un massimo del 19,2 per cento;

il fenomeno è maggiormente diffuso nel comparto del commercio, degli alberghi, dei pubblici esercizi e dei trasporti;

dai suddetti dati si evince che il sommerso si conferma come un fenomeno particolarmente presente al sud con una percentuale del 23,1 per cento sul totale,

contro il 9,5 per cento del Nord-Ovest, il 10,3 per cento del Nord-est e il 13,3 per cento del Centro;

in tutte le regioni del Mezzogiorno, a eccezione della Sardegna, il tasso di irregolarità supera il 20 per cento, raggiungendo il livello più elevato in Calabria (30 per cento);

il sommerso danneggia i lavoratori per la mancanza di regole e di sicurezza e si presta al più odioso sfruttamento anche di moltissimi minorenni, in particolare nel Mezzogiorno;

i dati sul lavoro sommerso devono far riflettere sull'enorme ricchezza che viene sottratta alla pubblica utilità con la conseguenza di rovesciare sulla collettività forti carichi fiscali che potrebbero essere alleviati se la repressione fosse attivata più intensamente e con la necessaria determinazione,

impegna il Governo

ad adottare iniziative che coinvolgano anche le organizzazioni sindacali, atte a ostacolare il fenomeno, attraverso una prevenzione e una repressione più intensa e determinata, soprattutto per la tutela e la salvaguardia della legalità nei rapporti di lavoro e per la lotta a casi di intermediazione abusiva di manodopera, anche attraverso l'assistenza di tutte le forze dell'ordine, e non solo della Guardia di finanza, nella attività di contrasto del fenomeno stesso.

(7-00479)

« Sgobio ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

BUONTEMPO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Comune di Cittareale, in provincia di Rieti, è composto da 21 frazioni,

disseminate in un territorio piuttosto esteso;

da oltre otto anni, in questo Comune, con la rimozione delle 3 cassette d'impostazione presenti, è stato sospeso, anche, il ritiro quotidiano della posta;

l'ultima cassetta rimasta è collocata all'interno dell'ufficio postale di Cittareale, aperto al pubblico soltanto nelle giornate di martedì, giovedì e sabato, dalle 8 alle 12.30;

la distanza tra la prima frazione del comprensorio comunale e l'ultima è di circa 8 chilometri;

questo disservizio reca un forte disagio alla popolazione residente, in gran parte composta da persone anziane, molte delle quali non dispongono di un mezzo di trasporto —:

se non si ritenga opportuno intervenire presso Poste Italiane Spa affinché, almeno a Cittareale, Pallottini e S. Croce, le località con un maggior numero di abitanti, si provveda alla collocazione delle cassette d'impostazione e di conseguenza alla riattivazione del servizio quotidiano di raccolta. (3-03796)

Interrogazioni a risposta scritta:

CICALA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Pompei, dopo tre anni di gestione commissariale straordinaria in seguito allo scioglimento del consiglio per condizionamento mafioso, si è insediata la nuova amministrazione in seguito alle elezioni svoltesi nella tornata della primavera 2004;

in data 22 luglio 2004 è stata costituita la giunta comunale nelle persone di:

1. signora Santa Cascone vice sindaco — già consigliere comunale dei DS nel disciolto consiglio comunale;